

# Per settanta malati la cura a domicilio è più amorevole

**Rete palliativa: primo bilancio della sperimentazione avviata Fondazione: rifinanzieremo. Ausl: domanda in forte aumento**

**Patrizia Soffientini**  
patrizia.soffientini@liberta.it

## PIACENZA

● Settanta malati e le loro famiglie hanno potuto contare, negli ultimi sette mesi, sul conforto di cure palliative portate dentro casa. In città e in provincia. Non si è trattato solo di pazienti affetti da tumore, ma anche da malattie croniche. Il bilancio della sperimentazione avviata dalla Rete Cure Palliative dell'Ausl e sostenuta dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano è così incoraggiante da spingere la Fondazione a confermare un nuovo stanziamento di 120 mila euro (pari a quello già offerto) per andare avanti. In dettaglio: sono stati presi in carico 32 pazienti dimessi dai due Hospice e 39 persone hanno chiesto consulenze di cure palliative, 120 le visite a domicilio.

I risultati sono stati esposti ieri nella sede dell'istituto di via Sant'Eufemia dai principali attori di un modello di cura frutto di uno sforzo pubblico-privato che, per le sue caratteristiche, risulta essere il primo in regione e forse nel Paese. Massimo Toscani, presidente della Fondazione, sottolinea la qua-

lità e l'importanza di una «libera scelta del malato» di ricevere assistenza a casa. Il direttore generale dell'Ausl, Luca Baldino, conferma il crescente bisogno su questo fronte, quindi il necessario ampliamento del servizio con un'équipe dedicata che già si impegna ben oltre gli orari canonici. Fondamentale è anche il rapporto con i medici di base, in 72 hanno partecipato al corso di formazione, al prossimo corso si aggiungono altri venti «camici bianchi», ma i medici che collaborano sono tanti di più. E il team di lavoro che fa interagire medici, infermieri, fisioterapisti rappresenta la vera forza di questa sperimentazione, sottolinea, a sua volta, Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei Medici, e la collaborazione sarà sempre più capillare.

L'esperimento piacentino segna dunque un fronte avanzato, commenta Renato Zurla, consigliere della Fondazione, le parti in causa hanno lavorato insieme con una motivazione davvero speciale. E così pure Giovanni Calza, che fa parte del Cda dell'istituto, evidenzia la forza di un progetto costruito intorno alla persona. Raffaella Bertè è la responsabile della rete di Cure Palliative che ol-



**Raffaella Bertè, responsabile Rete di Cure Palliative**



**Mettiamo al centro la persona, i suoi bisogni fisici, sociali e spirituali...»**

tre agli Hospice di Borgonovo e di Piacenza, oltre all'assistenza ospedaliera e ambulatoriale: annovera questo nuovo «nodo» assistenziale che è il servizio porta-



Da sin.: Raffaella Bertè, Renato Zurla, Augusto Pagani, Massimo Toscani, Luca Baldino e Giovanni Calza



Una parte dell'équipe della Rete di Cure Palliative dell'Ausl. FOTOSERVIZIO LUNINI



**Crescerà sempre di più anche il coinvolgimento dei medici di famiglia»**

to nelle case. Bertè spiega il valore di entrare nelle famiglie dove si assiste un malato spesso in gravi condizioni, insieme a medici e infermieri

Adi, con modalità delicate e semplici. «Ogni caso ci insegna qualcosa, ne usciamo sempre arricchiti». E la cura palliativa per il tempo che rimane di vita è oltre tutto un diritto sancito dalla legge 38 del 2010. L'aiuto della Fondazione non è stato poi solo di natura economica ma anche di forte adesione motivazionale. Si è trattato di una partnership di insolito successo. Parte dello staff, medici e infermieri, era presente ieri a Palazzo Rota Pisaroni e c'è stato chi ha testimoniato di come sia stata un'esperienza entusia-

smante per gli operatori, segnata da una grande flessibilità nei contatti, da telefonate a qualunque ora e raggiungendo pazienti anche molto lontani nella provincia. Ora si va avanti, il servizio c'è, è «strutturato» insiste Baldino e nei prossimi mesi sarà potenziato. Bisogni fisici, emotivi, spirituali, bisogni di radicamento nella casa dove si è vissuta una vita intera e che molti non vogliono lasciare sono il corollario di questa delicata assistenza fatta di medicinali appropriati e di presenza accurata.